

WATER GRABBING

Responsabilità
e impatti

INDICE

PREFAZIONE

L'Acqua: un bene essenziale sempre più a rischio	4
Cos'è il Water Grabbing?	6
Chi sono i principali attori del Water Grabbing?	8
Le diverse forme di Water Grabbing	10
Land e Water Grabbing	12
Un problema globale con forti disuguaglianze	14
Effetti del Water Grabbing	16
Water Grabbing e Conflitti per l'acqua	17
Misure del Water Grabbing: Acqua Virtuale e Impronta idrica	18
Il Water Grabbing in Italia	20
L'unione fa la forza. Mobilitazioni in difesa dell'acqua: il caso di Plachimada, in India	22
La lotta contro l'accaparramento dell'acqua in Bolivia	24



PROGETTO BLUE COMMUNITIES

GIOVANI
PROMOTORI
DI COMUNITÀ
A DIFESA
DELL'ACQUA

* Il **water grabbing**, o **accaparramento dell'acqua**, si riferisce a situazioni in cui attori potenti sono in grado di prendere il controllo o deviare a proprio vantaggio risorse idriche preziose, sottraendole a comunità locali o intere nazioni, fonte: <https://www.watergrabbing.com/>

L'ACQUA, UN BENE ESSENZIALE SEMPRE PIÙ A RISCHIO.

L'acqua è un bene essenziale per la vita.

Dal ciclo dell'acqua dipendono l'equilibrio e la salute di tutti gli ecosistemi del pianeta.

Noi siamo composti per la maggior parte di acqua e senza un adeguato accesso alle risorse idriche non potremmo sopravvivere.

Il pianeta terra è ricoperto da 1390 milioni di chilometri cubi di acqua, di cui il 97,5 % è contenuta in mari e oceani.

Solo il 2,5% dell'acqua è dolce ed è in gran parte contenuta sotto forma di ghiaccio nelle calotte polari.

Gli esseri umani hanno a disposizione solo 93.000 chilometri cubi di acqua, ovvero lo 0,5% del totale.

Di questa, solo una piccola parte è potabile e incontaminata ed è distribuita in maniera ineguale sul pianeta.¹

Oggi questa preziosa e rara fonte di vita è sempre più a rischio.

Negli ultimi 100 anni, **l'utilizzo globale di acqua è cresciuto di circa sei volte**, con una crescita che continuerà a salire costantemente ad un tasso dell'1% annuo, a causa dell'aumento della popolazione, dello sviluppo economico, dei cambiamenti climatici e del modello di consumo attuale.²

Il nostro stile di vita sempre più separato

dalla natura e dai suoi ritmi biologici ha un impatto significativo su tutte le fonti d'acqua: l'**acqua di superficie** (fiumi, laghi, torrenti, zone umide e zone acquitrinose) e l'**acqua sotterranea** (falde acquifere). Misurazioni satellitari effettuate dal 1984 ad oggi sull'andamento e i cambiamenti della distribuzione dell'acqua di superficie, mostrano che negli ultimi quarant'anni sono scomparsi 0.9 milioni di ettari di bacini idrici, mentre altri 7.3 milioni di ettari sono passati da uno stato permanente (presenza di acqua per tutto l'anno) a quello stagionale (presenza di acqua solo in alcune stagioni) dal 2000 al 2019.³

Le variazioni nella disponibilità di acqua sotterranea sono più difficili da misurare, ma si stima che più della metà dell'acqua prelevata per uso domestico e il 25% dell'acqua utilizzata per l'irrigazione

provenga da fonti d'acqua sotterranea.⁴ L'acqua sotterranea costituisce il 99% di tutta l'acqua dolce allo stato liquido e la sua preservazione è fondamentale per la rinnovabilità di tutte le riserve idriche.⁵

Oggi **lo stato di salute delle riserve idriche globali è estremamente in pericolo**.

Le cause di questa situazione drammatica sono molteplici e interconnesse.

L'attività umana è la prima causa di questi squilibri.

Tra i numerosi fenomeni che mettono a rischio le riserve idriche del pianeta e quindi la salute di tutte le forme di vita, in questo Report parleremo del *Water Grabbing*.



¹Water grabbing. Guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo di Emanuele Bompan (Autore) M. Iannelli (Autore). EMI, 2018

²United Nations, The United Nations World Water Development Report 2023: Partnerships and Cooperation for Water. UNESCO, Paris. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384655>

³FAO. 2021. The state of the world's land and water resources for food and agriculture – Systems at breaking point. Synthesis report 2021. Rome. <https://doi.org/10.4060/cb7654en>

⁴United Nations, The United Nations World Water Development Report 2023: Partnerships and Cooperation for Water. UNESCO, Paris. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384655>

⁵United Nations, The United Nations World Water Development Report 2022: Groundwater: Making the invisible visible. UNESCO, Paris.

1. COS'É IL WATER GRABBING?

Water grabbing è un'espressione composta dal sostantivo water, "acqua" e dal verbo to grab che significa "accaparrarsi, conquistare, prendere, invadere".

In italiano possiamo tradurre letteralmente questa espressione come appropriazione, accaparramento, conquista, o furto dell'acqua.

Il fenomeno del *Water Grabbing* si riferisce infatti a situazioni in cui pochi attori influenti, pubblici o privati, come grandi aziende, grandi proprietari terrieri, enti pubblici o imprese multinazionali, prendono il controllo delle risorse idriche modificando la loro gestione e il loro utilizzo a proprio vantaggio, con ripercussioni negative sull'accesso all'acqua da parte della comunità locale e sull'ecosistema da cui la comunità dipende.

Il *Water Grabbing* è un fenomeno che implica una **disuguaglianza di potere** tra i soggetti che prendono possesso e controllo delle risorse idriche e i soggetti che ne vengono privati.

Si tratta di processi che sottraggono alla collettività il **potere decisionale sulle risorse idriche** e dunque il potere collettivo di stabilire in che modo, per quali finalità e secondo quali priorità usufruire delle risorse idriche locali nel presente e nel futuro.

L'accaparramento e il controllo sulle risorse idriche da parte di attori privati che la utilizzano per i propri fini economici viola i **diritti universali di accesso all'acqua**, ai beni comuni e all'ambiente ed ha conseguenze negative sugli equilibri



ecologici, sulla società, sulla salute umana, vegetale, animale e anche sul clima.

Il *Water Grabbing* non si riferisce solo all'appropriazione o al furto "fisico" dell'acqua ma anche a tutte quelle situazioni in cui viene **impedito o compromesso il diritto ad un'acqua pulita e incontaminata**.

Si può parlare di *Water Grabbing* anche in riferimento a processi come l'inquinamento delle risorse idriche, deviazioni di corsi d'acqua, il disboscamento, l'impermeabilizzazione del suolo, e tutti quei fattori che influenzano negativamente il ciclo idrologico da parte di individui, compagnie, aziende e multinazionali che ne traggono benefici economici.

Water Grabbing è qualsiasi situazione in cui attori statali e non statali, soli o insieme, privano le popolazioni del diritto all'acqua.

5 PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DEL WATER GRABBING



2. CHI SONO I PRINCIPALI ATTORI DEL WATER GRABBING?



Governi nazionali:

nella maggior parte dei casi i fenomeni di water grabbing sono indirettamente permessi, autorizzati (o semplicemente non ostacolati) dai governi e dalle agenzie governative dei paesi colpiti da water grabbing, modificando, re-interpretando o aggirando le normative che dovrebbero ostacolare il water grabbing.



Fondi di investimento nazionali e internazionali:

molti fondi di investimento legati all'acqua cercano di trarre profitti dalla mercificazione e la monetizzazione dell'acqua, inducendo fenomeni di privatizzazione e appropriazione delle risorse idriche.



Compagnie e grandi aziende multinazionali:

aziende del settore dei biocombustibili, aziende del settore idroelettrico e dell'energia, aziende private di gestione dell'acqua.



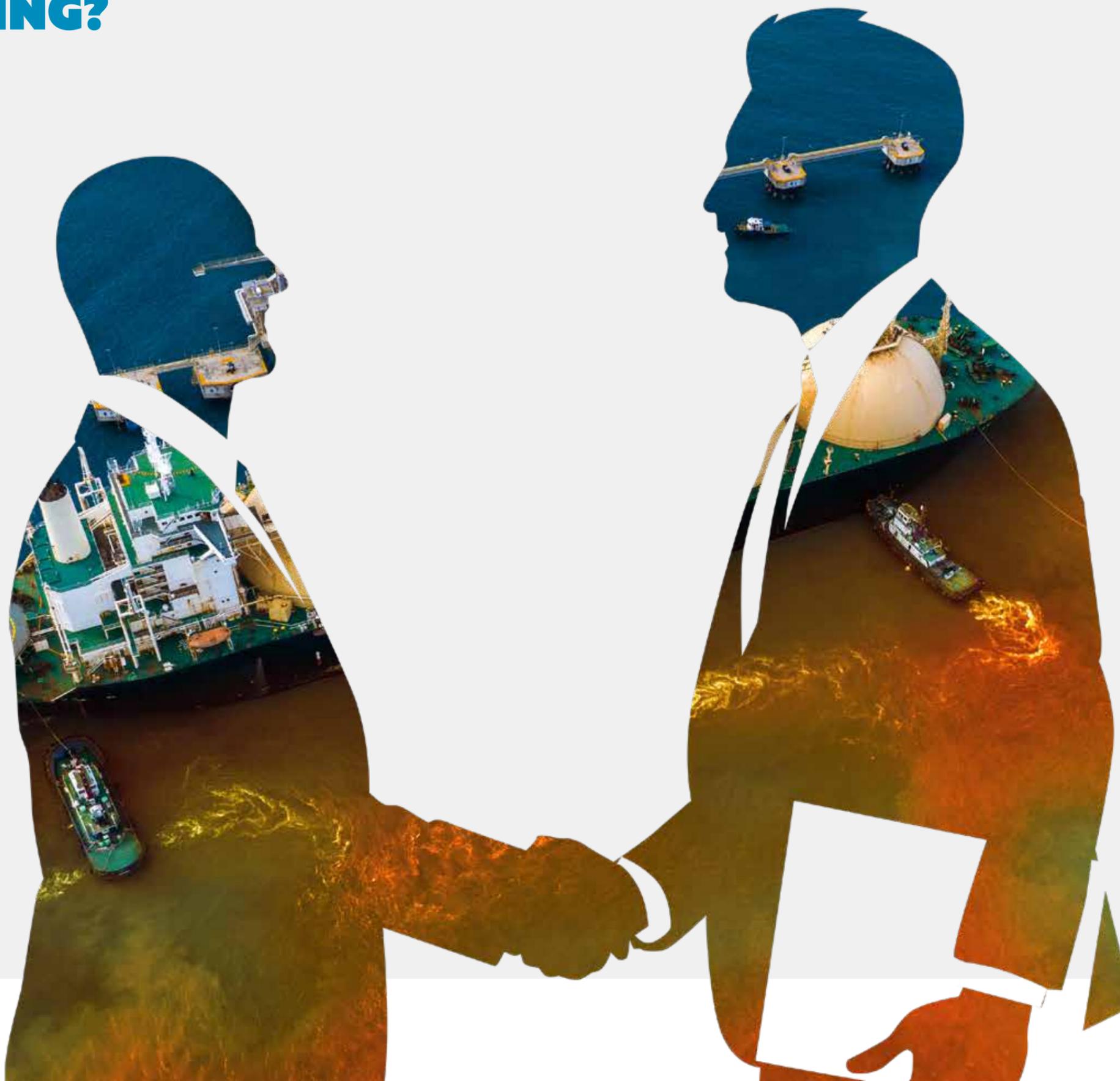
Industria estrattiva:

l'industria estrattiva, ovvero tutte quelle industrie che estraggono materiali dalla natura, come ad esempio il settore minerario, il settore dell'edilizia, il settore petrolchimico, sono tra le principali responsabili del water grabbing.

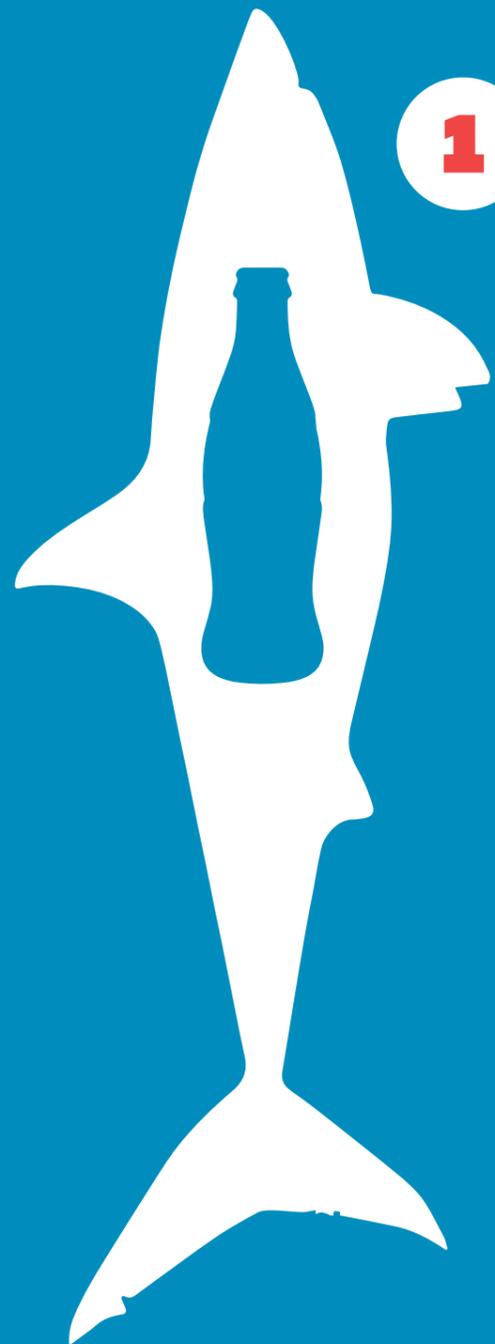


Multinazionali dell'agribusiness:

multinazionali e giganti dell'agribusiness, del settore agricolo, alimentare e delle bevande.



3. LE DIVERSE FORME DI WATER GRABBING¹



1

Imbottigliamento dell'acqua

L'appropriazione delle fonti d'acqua per l'imbottigliamento è una forma di water grabbing. Questo fenomeno è cresciuto in diverse parti del mondo per rispondere alla domanda crescente di acqua potabile e di bibite gassate in ogni momento della giornata ed in ogni luogo.

Per garantire questi bisogni crescenti sono nate **grandi multinazionali dell'acqua e delle bibite.**

In Europa, negli Stati Uniti d'America e in India, le multinazionali dell'alimentare e delle bevande si sono appropriate di questo mercato e hanno comprato o avuto in concessione dai Governi importanti fonti idriche per lo sfruttamento dell'acqua: sia per l'imbottigliamento, sia per la produzione di bibite e altri prodotti.

Ogni secondo, in tutto il mondo si producono **200.000 bottiglie di plastica** per acqua e bibite.⁷

Oltre a rappresentare una grave fonte di inquinamento, l'industria dell'acqua in bottiglia arricchisce pochi grandi marchi a scapito dell'acqua pubblica e dell'accesso gratuito all'acqua.

Il **mercato dell'acqua in bottiglia è un mercato che produce enormi profitti: circa 250 miliardi di dollari all'anno.**⁸

Anche il settore delle bibite e delle bevande gassate è estremamente impattante.

Le due compagnie americane **Pepsico e Coca Cola controllano rispettivamente il 20 e il 40% del mercato** delle bibite gassate e sono responsabili di enormi sprechi d'acqua e di accaparramento delle risorse idriche di comunità locali in tutto il mondo.

Per produrre mezzo litro di coca cola ci vogliono circa 150-300 litri di acqua, il 99,7% finisce nei processi di produzione, imbottigliamento e distribuzione.



3

L'accaparramento dell'acqua per usi produttivi: cibo, energia, industria estrattiva

L'aumento della domanda di acqua per la produzione di cibo e di energia, ha aumentato la conflittualità nell'accesso a questa risorsa e molto spesso il fenomeno del water-grabbing è stato associato a quello del **"land grabbing"** (accaparramento della terra) per fini produttivi. L'espansione delle **monocolture intensive ed estensive**, spesso delocalizzate in altri paesi, come quella per la produzione di biocarburanti, dell'olio di palma, della soia, e molte altre colture, **sottraggono acqua alle popolazioni locali e contaminano le falde acquifere.**

Oltre all'agricoltura industriale globalizzata, altre importanti forme di water grabbing sono **l'industria energetica e quella estrattiva.** **L'energia idroelettrica** è uno dei settori più impattanti.

Si stima che nel mondo ci siano più di 900mila dighe, di cui 40mila di grandi dimensioni. Purtroppo le grandi dighe non servono solo per produrre energia pulita, ma si trasformano spesso in meccanismi di controllo dell'acqua che danneggiano gravemente regioni e stati a valle della diga.

Zone di grande tensione oggi sono i fiumi Mekong, Brahmaputra e Irrawaddy, dove numerosi sbarramenti voluti dalla Cina hanno messo in allarme stati come India e Vietnam.

Anche il fiume che attraversa l'Etiopia e arriva al Kenya è stato interrotto da cinque sbarramenti, e il lago Turkana, che bagna Etiopia e Kenya, è ai minimi storici sia a causa dell'intervento umano, con la costruzione delle dighe, sia per aumento delle temperature nel Corno d'Africa, esponendo a grave scarsità idrica la popolazione locale.



2

Privatizzazione del servizio idrico

La privatizzazione del servizio idrico per la fornitura di acqua potabile e per i servizi igienico-sanitari nelle nostre case costituisce una seconda modalità di water grabbing. Troviamo casi simili in tutti i continenti.

La gestione dei servizi idrici dovrebbe rimanere pubblica.

Affidare la gestione di un bene comune come l'acqua a soggetti privati espone a rischio il diritto di accesso all'acqua dei cittadini e concentra il potere nelle mani di pochi attori privati.

⁶ Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Centro di Volontariato Internazionale (2014). Accaparramento e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni: modalità ed implicazioni. A cura di C. Sossan e R. Lembo. https://contrattoacqua.it/public/upload/1/2/tab_elms_docs/1421150243le-politiche-di--water-grabbing--it-.pdf

⁷ Water Grabbing Observatory. <https://www.watergrabbing.com/>

⁸ Water grabbing. Guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo di Emanuele Bompan (Autore) M. Iannelli (Autore). EMI, 2018

LAND E WATER GRABBING

La produzione su grande scala di cibo e di beni alimentari anche a scopo energetico come i biocarburanti (carburanti ottenuti da prodotti vegetali come la soia, il mais, il girasole, la palma e la colza), ha portato ad una corsa alla terra negli ultimi vent'anni.

L'accaparramento di terra (Land Grabbing) ha comportato in molti casi anche un controllo sulle acque. Molte terre sono state scelte per la quantità di acqua superficiale o sotterranea presente e potenzialmente sfruttabile.

In molti casi la presenza di acquiferi ha influenzato l'acquisizione di grandi appezzamenti di terra per la produzione di cibo.

Le caratteristiche dello sfruttamento sia dell'acqua che della terra da parte dei soggetti che acquisiscono queste risorse sono le stesse: sfruttamento, espropriazione/esclusione e profitto.

Il grabbing di acqua e di terra è legato alla produzione di monoculture alimentari e non alimentari come quelle dei biocarburanti.

Conquistare le terre tramite grandi progetti di agribusiness significa anche sottrarre acqua alle popolazioni locali.

Sono moltissimi in tutto il pianeta i casi in cui è documentata la relazione tra l'accaparramento di acqua e terra.

Le nazioni più colpite al mondo sono il Sudan e il Sud Sudan, la Repubblica Democratica del Congo, l'Etiopia,

l'Indonesia, la Liberia e l'Argentina, che sono tra i paesi più ricchi di risorse idriche a livello mondiale grazie ai propri fiumi e ai giacimenti idrici sotterranei ad esempio il Nilo, il Congo e molti altri.

In Gabon, Repubblica democratica del Congo e Sud Sudan rispettivamente sono sottratti annualmente attraverso l'acquisizione di terre: 4450, 2380 e 1850 metri cubi di acqua pro capite.

Se analizziamo gli scopi principali delle acquisizioni di terre quasi sempre l'utilizzo e sfruttamento dei terreni è a scopo agricolo per la produzione di beni che quasi mai sono destinati al mercato alimentare locale ma quasi esclusivamente dedicati alla produzione di biocarburanti o biomasse, esportati poi in altri paesi.

Le terre e le acque ad esse connesse vengono sottratte alle comunità locali, che non possono più abitarle, lavorarle né avere accesso alle risorse idriche essenziali alla sopravvivenza.⁹

⁹ Riadattato da: <https://www.pnas.org/doi/full/10.1073/pnas.1213163110>



AFRICA



ASIA



SUD AMERICA



EUROPA

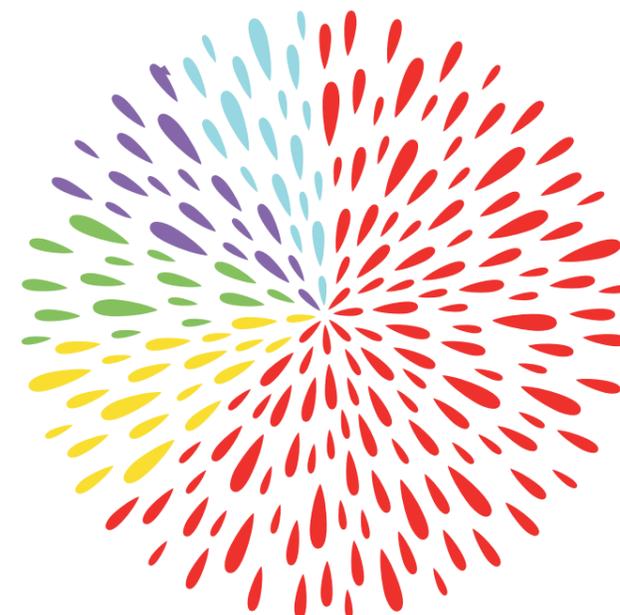


OCEANIA

**TOTALE
TERRE
ACCAPARRATE**



**TOTALE
ACQUA
ACCAPARRATA**



4. UN PROBLEMA GLOBALE CON FORTI DISUGUAGLIANZE

L'acqua è sempre stata una risorsa altamente contesa. I **conflitti per il controllo delle risorse idriche** hanno caratterizzato la storia umana fin dai tempi antichi.

La differenza è che oggi questo fenomeno ha **scala globale**. La globalizzazione e l'espansione del sistema economico in tutto il mondo ha comportato la crescita dei problemi di **conquista e conflitto legati all'acqua**, allargando il problema a tutto il mondo.

Per questo oggi possiamo parlare del water grabbing come un problema globale.

Tuttavia, anche se il problema riguarda tutto il pianeta, le grandissime disuguaglianze di potere e ricchezza tra i paesi del mondo, fanno sì che gli impatti di questo fenomeno siano molto diversi da continente a continente, e da nazione a nazione.

Basti pensare che **sette nazioni da sole** sono responsabili per il **60% dell'accaparramento delle acque** attraverso l'accaparramento e l'appropriazione della terra. Queste nazioni sono la **Cina, l'India, l'Egitto, Israele, il Regno Unito, gli Emirati Arabi e gli Stati Uniti d'America**.

I **paesi più colpiti** dal Water Grabbing al mondo sono il Sudan e l'Indonesia con 44.3 e 124.4 miliardi di metri cubi di acqua prelevati ogni anno.¹⁰

¹⁰ Vitale, A. (2018). Water e Land Grabbing: le dispute per l'oro blu. <https://fondazionefeltrinelli.it/water-e-grabbing-le-dispute-per-loro-blu/>

TOTALE % DI ACQUA ACCAPARRATA PER CONTINENTE

1. AFRICA 48%

2. ASIA 36.8%

3. AMERICA 6.8%

4. EUROPA 5.9%

5. OCEANIA 2.5%



5. EFFETTI DEL WATER GRABBING

MIGRAZIONI forzate di intere popolazioni

PRIVATIZZAZIONE delle fonti idriche

CONTROLLO delle acque per progetti di agrobusiness di larga scala

INQUINAMENTO dell'acqua per scopi industriali che beneficiano pochi e danneggiano gli ecosistemi

CONTROLLO delle fonti idriche da parte di forze militari per conflitti politici ed economici tra stati ¹¹

PERDITA della terra per coltivare da parte delle popolazioni locali, perdita dell'acqua e della fauna ittica per poter pescare ¹²

PERDITA della sicurezza e della sovranità alimentare

PERDITA del diritto umano di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici

ACQUISIZIONE di terre e di risorse idriche per la produzione agricola di beni non destinati al consumo umano ma alla produzione di biocombustibili. Sia in Africa che nel sud est asiatico, questo fenomeno sta determinando: distruzione di foreste vergini, aumento dei prezzi del cibo; inquinamento cronico; contaminazione delle acque e scarsità idrica; incapacità di accedere ai beni sul mercato da parte delle popolazioni locali;

PERDITA del diritto di accesso alla terra;

SMANTELLAMENTO di intere comunità;

SCOMPARSA di sistemi tradizionali di gestione delle risorse locali ovvero il tradizionale rapporto di governo e gestione delle risorse comuni e la possibilità di poter essere coinvolti nei processi di scelta e indirizzo sulle risorse da parte della popolazione.

6. WATER GRABBING E CONFLITTI PER L'ACQUA¹³

L'acqua sta diventando un bene sempre più prezioso a causa dei cambiamenti climatici, della sua contaminazione e dell'aumento della popolazione.

Presto, anche a livello economico e politico, diventerà più importante del petrolio. Proprio per questo viene definita oggi come oro blu. Questo oro blu sta diventando fonte di conflitti in molte aree del mondo.

Ci sono molti esempi nel mondo in cui l'acqua è al centro di tensioni e conflitti, oltre che un'arma di potere nelle mani dei governi per fare pressione sui paesi confinanti.

Una delle guerre per l'acqua più significative del nostro tempo è quella che si svolge in Siria, dove la siccità ha contribuito all'innescarsi della guerra civile.

C'è poi il conflitto tra Etiopia e Kenya, scatenato perché le comunità che vivevano nella valle dell'Omo sono state costrette a migrare a sud dell'Etiopia, verso il Kenya, alla ricerca di un'altra fonte d'acqua.

Anche il bacino dell'Eufrate e del Tigri, che è suddiviso tra Turchia, Siria e Iraq, è teatro di importanti scontri. In questo caso c'è una condivisione dei fiumi unita alle tensioni già in atto tra questi paesi.

Un'altra importante area di conflitto per l'acqua è quella del fiume Indo, che vede continue tensioni fra Pakistan e India.

¹¹ Mecarozzi, P. (2020). L'oro blu. Cos'è il water grabbing e perché sarà la causa delle guerre del futuro. <https://www.linkiesta.it/2020/12/water-grabbing-acqua-guerre-news/>

¹² Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Centro di Volontariato Internazionale (2014). Accaparramento e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni: modalità ed implicazioni. A cura di C. Sossan e R. Lembo.

¹³ Mecarozzi, P. (2020). L'oro blu. Cos'è il water grabbing e perché sarà la causa delle guerre del futuro. <https://www.linkiesta.it/2020/12/water-grabbing-acqua-guerre-news/>



MISURE DEL WATER GRABBING: ACQUA VIRTUALE E IMPRONTA IDRICA¹⁴

Il **concetto di acqua virtuale** è importante in relazione al water grabbing per capire la portata e la scala dell'accaparramento di acqua.

L'acqua virtuale è l'acqua contenuta in un bene più l'acqua necessaria per produrlo, ed è misurata attraverso l'impronta idrica.

Si definisce virtuale perché non è visibile, e non è fisicamente contenuta nel prodotto finito (un hamburger, una banana, una maglietta, uno smartphone etc), ma è stata comunque utilizzata per produrlo e farlo arrivare fino a noi.

L'impronta idrica è "un indicatore del consumo di acqua dolce che include sia l'uso diretto che indiretto di acqua da parte di un consumatore o di un produttore. L'impronta idrica di un singolo, una comunità o di un'azienda è definita come il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo. Nella definizione dell'impronta idrica è data inoltre rilevanza alla localizzazione geografica dei punti di captazione della risorsa".¹⁵



L'impronta idrica può essere uno strumento per misurare il water grabbing.

Ad esempio: l'impronta idrica dell'olio di palma utilizzato nelle nostre centrali a biomassa, ci può fornire una stima di quanta acqua abbiamo sottratto alle popolazioni dove la palma da olio è stata coltivata.

Attraverso il concetto di acqua virtuale possiamo avere un'idea di quanta acqua viene accaparrata in molti paesi del sud del mondo per produrre beni che vengono esportati nel resto del mondo e che non sono prodotti a vantaggio della popolazione locale.

L'acqua virtuale e l'impronta idrica sono utili anche per ricordare quante risorse idriche sprechiamo quando buttiamo via un bene alimentare o non alimentare.

¹⁴ Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Centro di Volontariato Internazionale (2014). Accaparramento e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni: modalità ed implicazioni. A cura di C. Sossan e R. Lembo. https://contrattoacqua.it/public/upload/1/2/tab_elms_docs/1421150243le-politiche-di--water-grabbing--it-.pdf¹⁵ Mecarozzi, P. (2020). L'oro blu. Cos'è il water grabbing e perché sarà la causa delle guerre del futuro. <https://www.linkiesta.it/2020/12/water-grabbing-acqua-guerre-news/>

¹⁵ 'Cos'è La «water Footprint»'. Ministero Dell'Ambiente e Della Sicurezza Energetica, <https://www.mase.gov.it/pagina/cose-la-water-footprint#:~:text=L'impronta%20idrica%20di%20un,inquinati%20per%20unit%C3%A0%20di%20tempo,guerre%20del%20futuro.https://www.linkiesta.it/2020/12/water-grabbing-acqua-guerre-news/>

IL WATER GRABBING IN ITALIA

I fenomeni di water grabbing si verificano anche in Europa e nel nostro paese.

Hanno forme diverse dall'accaparramento dell'acqua nei paesi dell'Africa, dell'Asia e del Sud America ma **anche nel nostro continente assistiamo a processi di privatizzazione, inquinamento e furto delle acque** che non sempre garantiscono un accesso sicuro, adeguato e universale ad un'acqua sana.

IN ITALIA IL 12 E IL 13 GIUGNO DEL 2011 CIRCA 26.000 CITTADINI HANNO VOTATO SÌ AL REFERENDUM PER PROTEGGERE L'ACQUA DALLA PRIVATIZZAZIONE E GARANTIRE IL SUO STATUS DI BENE COMUNE NELLE MANI DELLA COLLETTIVITÀ.



Ancora oggi però la gestione dell'acqua pubblica nel nostro paese è carente, con una gestione mista tra pubblico e privato, e manca ancora una legge nazionale sull'acqua pubblica.

La scarsa fiducia dei cittadini nella qualità dell'acqua distribuita per uso domestico porta ad un enorme consumo di acqua in bottiglia: l'Italia è il secondo consumatore di acqua in bottiglia al mondo. **Ogni cittadino italiano in media beve 208 litri di acqua in bottiglia all'anno.**

Per imbottigliare l'acqua, le aziende pagano canoni d'uso alle regioni italiane, pagando due millesimi di euro al litro, molto pochi se si considera che queste aziende guadagnano profitti dalla vendita di un bene comune come l'acqua.

Un'altra forma di controllo e di profitti sull'acqua è quella dello sfruttamento delle risorse idriche da parte dell'agroindustria, in particolare il settore degli allevamenti intensivi e delle monoculture principali (come la viticoltura, il nocciolo, l'olivicoltura, la coltivazione di mais e frumento) che utilizzano grandi quantità di acqua e contaminano i corsi d'acqua e le falde sotterranee con residui di fertilizzanti, pesticidi ed erbicidi chimici.

La scarsa regolamentazione pubblica dell'utilizzo delle acque e lo scarso monitoraggio della loro contaminazione ad opera delle principali industrie, porta in forma indiretta ad un accaparramento e un controllo delle acque che vengono sottratte alle decisioni collettive.

Anche in Italia rischiamo l'accaparramento delle fonti d'acqua, ovvero dei luoghi in cui sgorga l'acqua, come le fonti montane o le acque sotterranee, che attualmente appartengono allo stato (e quindi alla cittadinanza) ma rischiano di essere vendute a enti, multinazionali o gestori privati.

L'UNIONE FA LA FORZA. MOBILITAZIONI IN DIFESA DELL'ACQUA: IL CASO DI PLACHIMADA, IN INDIA.

Nel 2000, uno **stabilimento della Coca-Cola a Plachimada**, nel Kerala, nel sud dell'India, estraeva illegalmente milioni di litri di acqua dolce sotterranea, inquinando pozzi e canali.

L'inquinamento delle acque reflue dell'impianto della Coca-Cola stava distruggendo i raccolti delle comunità contadine limitrofe e stava esponendo la popolazione locale a gravi pericoli per la salute.

La multinazionale Coca-Cola stava monopolizzando il controllo delle risorse naturali del territorio di Plachimada, sottraendo alle popolazioni tribali adivasi i diritti su tali risorse.

In segno di protesta, **le donne adivasi di Plachimada hanno iniziato ad organizzare sit-in di protesta davanti allo stabilimento della Coca-Cola**. Ben presto il loro movimento è cresciuto e ha ottenuto il sostegno di tutto il mondo. Nel 2003 la mobilitazione ha portato ad una causa in tribunale, in cui il movimento ha affermato con forza che: "L'idea della

fiducia pubblica si basa principalmente sul principio che alcune risorse come l'aria, le acque marine e le foreste hanno un'importanza così grande per l'intero popolo che sarebbe del tutto ingiustificato renderle oggetto di proprietà privata". Il tribunale ha ordinato all'impianto della Coca-Cola di cessare il furto e l'inquinamento dell'acqua di Plachimada. Il popolo di Plachimada ha vinto la causa ed è diventato un esempio per il resto del mondo. Ha creato un precedente nel riconoscere che la natura e le sue risorse non possono essere di proprietà di alcuna persona o azienda.

Gli abitanti di Plachimada hanno ricordato al mondo che le comunità che vivono in armonia con la natura, sono coloro che la proteggono e che tutti i popoli hanno diritto alle risorse che sostengono la vita. Tutte quelle risorse che servono alla sopravvivenza e alla vita umana, animale e ambientale non possono e non devono essere privatizzate.

¹⁵Shiva, 2004, Rothenberg, 2006, 8.2, p. 582.



LA LOTTA CONTRO L'ACCAPARRAMENTO DELL'ACQUA IN BOLIVIA.¹⁷

A partire dal 1985, la Bolivia ha ricevuto pressioni dalle istituzioni internazionali per pianificare politiche di aggiustamento strutturale ed economico seguendo le indicazioni del Fondo monetario internazionale e dalla Banca Mondiale.

A partire dagli anni novanta il governo boliviano ha iniziato a riformare le normative che regolavano la risorsa idrica aprendo alla mercificazione dell'acqua e al sistema di mercato. Nel 1997, la gestione del servizio idrico nelle città di El Alto e La Paz vengono affidate per trent'anni alla **multinazionale francese Lyonnaise des Eau – poi conosciuta come Suez**, sottraendo alle comunità locali la possibilità di approvvigionamento per gli usi del territorio e introducendo tariffe insostenibili.

Nel 1999 viene privatizzato il servizio idrico anche nella città di Cochabamba, dove viene affidato alla compagnia nord americana Bechtel.¹⁸

A Cochabamba la privatizzazione ha causato uno scontro diretto tra l'impresa, la popolazione locale e lo stato, dando vita ad una guerra all'acqua. Il prezzo dell'acqua era triplicato, era stato imposto l'obbligo di acquisto di permesse per accedere all'acqua e un servizio di licenze per la raccolta dell'acqua piovana.

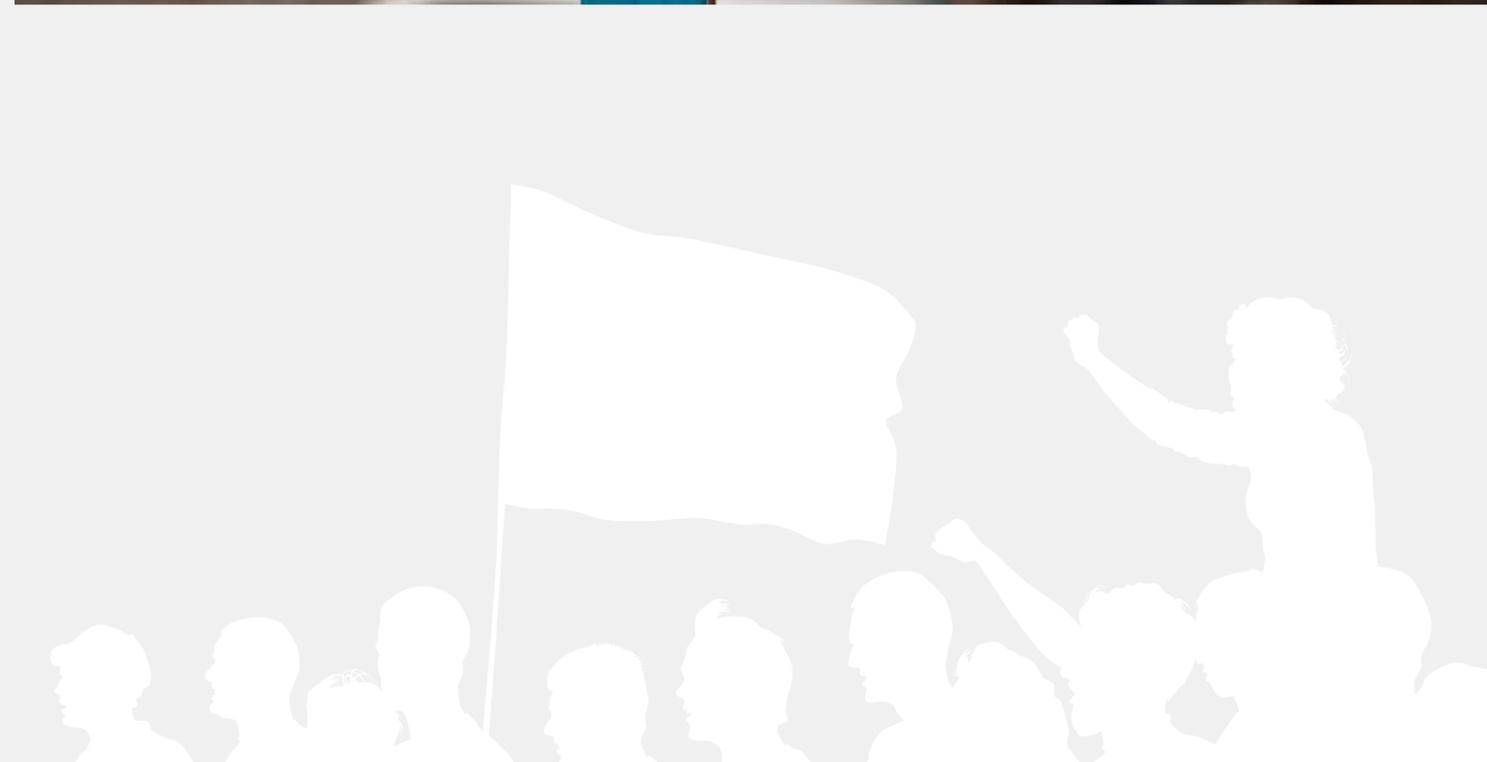
Dopo un anno di gestione da parte della Bechtel, la metà della popolazione non aveva accesso all'acqua e l'impresa deteneva il monopolio di tutte le fonti di approvvigionamento.

Così nel 2000 i cittadini lanciano una grande mobilitazione e scendono in piazza per fermare la privatizzazione dell'acqua. È nata una battaglia che è stata repressa violentemente ma che è riuscita a conquistare la cessazione del contratto con la Bechtel e la cancellazione della legislazione che permetteva la privatizzazione dell'acqua.

Anche in questo caso la società civile ha vinto la battaglia e ha riportato l'acqua nelle mani delle collettività.

¹⁷ Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Centro di Volontariato Internazionale (2014). Accaparramento e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni: modalità ed implicazioni. A cura di C. Sossan e R. Lembo. https://contrattoacqua.it/public/upload/1/2/tab_elms_docs/1421150243le-politiche-di--water-grabbing--it-.pdf

¹⁸ Ramella, Simone. 'Acqua, Gli Inca Contro La Bechtel'. Medium, 19 Oct. 2017. <https://medium.com/@simoneramella/acqua-gli-inca-contro-la-bechtel-c31fa52283b0>



FONTI

Bompan, E., Iannelli, M. (2018). Water grabbing. Guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo. EMI, 2018

Shiva, Vandana. Le guerre dell'acqua. Feltrinelli Editore, 2003, <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/le-guerre-dellacqua/>

Nazioni Unite (2023). The United Nations World Water Development Report 2023: Partnerships and Cooperation for Water. UNESCO, Paris. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384655>

Nazioni Unite (2022). The United Nations World Water Development Report 2022: Groundwater: Making the invisible visible. UNESCO, Paris. <https://www.unwater.org/publications/un-world-water-development-report-2022#:~:text=The%202022%20edition%20of%20the,of%20groundwater%20across%20the%20world.>

FAO (2021). The state of the world's land and water resources for food and agriculture – Systems at breaking point. Synthesis report 2021. Rome. <https://doi.org/10.4060/cb7654en>

Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Centro di Volontariato Internazionale (2014). Accaparramento e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni: modalità ed implicazioni. A cura di C. Sossan e R. Lembo. https://contrattoacqua.it/public/upload/1/2/tab_elms_docs/1421150243le-politiche-di--water-grabbing--it-.pdf

Rulli, M. C., Savori, A., D'Odorico, P. (2012). Global land and water grabbing. Arizona State University. <https://>

www.pnas.org/doi/full/10.1073/pnas.1213163110

Vitale, A. (2018). Water e Land Grabbing: le dispute per l'oro blu. <https://fondazionefeltrinelli.it/water-e-grabbing-le-dispute-per-oro-blu/>

Mecarozzi, P. (2020). L'oro blu. Cos'è il water grabbing e perché sarà la causa delle guerre del futuro. <https://www.linkiesta.it/2020/12/water-grabbing-acqua-guerre-news/>

Water Grabbing Observatory. <https://www.watergrabbing.com/chi-siamo/>

IMMAGINI

Navdanya International. Infografica: l'acqua è essenziale alla vita.

Navdanya International. Elemento grafico: Water Grabbing.

Navdanya International. Infografica: i 5 principali responsabili del Water Grabbing.

Navdanya International. Elementi: chi sono i principali attori dietro il water grabbing?

Navdanya International. Infografica: Totale terre accaparrate e totale acqua accaparrata per continente. Dati riadattati da: <https://www.pnas.org/doi/full/10.1073/pnas.1213163110>

Navdanya International. Infografica: Totale% di acqua accaparrata per continente. Dati riadattati da: <https://fondazionefeltrinelli.it/water-e-grabbing-le-dispute-per-oro-blu/>

Foto 1. Plachimada. Credits: <https://ejatlas.org/conflict/coca-cola-kerala-india/>

Foto 2. Agua para el pueblo. <https://medium.com/@simoneramella/acqua-gli-inca-contro-la-bechtel-c31fa52283b0>



Centro di Volontariato Internazionale, Udine
marco.iob@cevi.ngo - Tel. +39 0432548886
www.cevi.ngo



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto: "BLUE COMMUNITIES - Giovani promotori di comunità a difesa dell'acqua" (AID 012618/04/1). I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dei partner di progetto e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia. www.aics.gov.it - Facebook: [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)